**Nota per intervento Commissione Bicamerale per il Federalismo Fiscale**

**Lo stato dell’arte dell’attuazione della**

 **legge delega per l’attuazione del federalismo fiscale:**

**n. 42/09**

***PREMESSA***

Dall’entrata in vigore della legge delega n.42/09 sono stati emanati sei decreti legislativi attuativi:

* *Roma Capitale – Dlgs 156/10*
* *Federalismo Demaniale – Dlgs 85/10*
* *Fabbisogno Standard per gli enti locali – Dlgs 216/10*
* *Autonomia di entrata di Regioni e Province – Dlgs 68/11*
* *Federalismo Municipale – Dlgs 23/11*
* *Risorse aggiuntive e Interventi speciali –* *Dlgs 88/11*

Inoltre è stata espressa intesa per altri provvedimenti in parte in attesa di pubblicazione, in parte ancora all’esame delle commissioni parlamentari competenti:

* *Armonizzazione sistemi contabili – approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri il 9 maggio*
* *Premi e sanzioni (in attesa di parere in bicamerale)*

Ultimo importante tassello è la proroga dei termini per l’adozione dei decreti legislativi attuativi dell’art. 2 della legge n.42/09 al 21 novembre 2011, attraverso la legge n. 85/11.

***CONSIDERAZIONI GENERALI***

La legge delega n. 42/09 è stata una legge condivisa nella sua impostazione, ancora valida e coerente con l’art. 119 Cost, poiché istituisce un corretto sistema di azioni di coordinamento dell’intero sistema della finanza pubblica, affinchè se ne possano condividere i contenuti e la visione generale, attraverso il passaggio in organismi tecnici come la Copaff, e politici, come la Commissione bicamerale, oltre alle previste intese in Conferenza Unificata, nonché attraverso l’istituzione della Conferenza Permanente per la finanza pubblica.

Occorre rilevare preliminarmente che urgono i tempi per portare a compimento la Carta delle Autonomie: l’UPI ha sempre sostenuto il percorso attuativo della legge 42/09 non possa essere completamente avulso e disgiunto dal futuro assetto delle autonomie locali.

A fronte di ciò però la legge 42/09 nel corso degli scorsi mesi, ha fatto emergere questioni che meritano adeguati approfondimenti, poiché si interrela in maniera assolutamente stringente con l’attuale contesto finanziario, che sconta innanzitutto un quadro internazionale e nazionale assai delicato.

Il taglio dei trasferimenti erariali operato nell’anno 2010 per gli anni 2011-2012 inficia profondamente l’attuazione del federalismo fiscale; a ciò va ad aggiungersi la prossima manovra finanziaria che si preannuncia assai pesante e che certamente intaccherà il già delicato quadro finanziario delle regioni e degli enti locali. Si ricorda a tale proposito che la spesa per investimenti delle Province sta già facendo segnare una gravosa contrazione, con tutte le conseguenze che questo comporta sull’economia territoriale e sul sistema imprenditoriale.

La manovra, che di fatto si è realizzata con tagli lineari, senza provvedere alle necessarie diversificazioni in ordine alle caratteristiche degli enti, dovrà essere oggetti di riflessione con la prossima manovra finanziaria: si dovrà fare in modo che la manovra pesi diversamente secondo adeguati criteri di valutazione delle situazioni: l’UPI ha già indicato alcuni possibili percorsi di riforma del patto di stabilità affinchè il rigore dei conti pubblici possa efficacemente coniugarsi con la necessaria prospettiva di sviluppo.

Un ulteriore elemento di forte perplessità appare l’ingente numero di atti secondari di attuazione ad oggi contenuti nei diversi decreti legislativi emanati (oltre 60), che evidentemente rischiano di complicare, in prospettiva, il percorso attuativo

***ELEMENTI DI CRITICITA’***

* Tributi ed autonomia tributaria: la preannunciata riforma fiscale andrà direttamente ad incidere con il nuovo contesto di riferimento e sui nuovi tributi così come disegnati per regioni, province e comuni. Occorre coordinare tale riforma con quella già in atto a seguito dei decreti legislativi attuativi;
* Coordinamento dei sistemi tributari: occorre coordinare il federalismo municipale con quello provinciale ed in particolare il fondo di riequilibrio ed rapporto tra questo ed il fondo perequativo per Comuni e Province; allo stesso tempo, alla stregua di quanto concesso alle Regioni per quanto in particolare concerne la copertura dei costi del TPL, occorre che individuare una norma di garanzia degli effetti dei tagli dei trasferimenti per comuni e province;
* Il federalismo demaniale, nei suoi primi decreti attuativi, rischia di alimentare confusione ed indeterminatezza in ordine ai beni trasferibili e gli oneri ad essi connessi;
* Per quanto in particolare concerne i fabbisogni standard, nel ribadire che questi rappresenteranno un elemento imprescindibile per avviare un percorso di superamento della spesa storica e di efficientamento del sistema pubblico, occorre che vi sia maggiore chiarezza sui dati raccolti e sulla metodologia che, a seguito delle rilevazioni, porterà alla loro definitiva individuazione.
* L’esclusione dell’applicazione diretta dei decreti legislativi attuativi della legge n. 42/09 nelle regioni a statuto speciale, sta progressivamente facendo emergere una crescente perplessità sulla validità di tale modello: si rischia di avere una molteplicità di sistemi finanziari e tributari non coerenti con l’assetto istituzionale del nostro Paese, col rischio di inficiare un corretto avvio del federalismo fiscale.

***PROPOSTA***

Occorre procedere speditamente alla istituzione della Conferenza permanente per la finanza pubblica. Ai sensi di quanto previsto dall’art. 5 della legge n.42/09 e di quanto statuito dall’art. 33 del dlgs 68/11, la Conferenza si dovrà configurare quale organismo stabile di coordinamento della finanza pubblica per tutti i livelli di governo. Proprio nell’approssimarsi di una nuova ed importante manovra finanziaria, occorre stringere i tempi per la sua istituzione, poiché sarà in quella sede che si dovranno approfondire nel merito il riparto gli obiettivi di finanza pubblica per sottosettore istituzionale, e dunque si configura quale sede istituzionale fondamentale per garantire un equilibrato e coerente contributo al risanamento della finanza pubblica.